



MUSEO-LABORATORIO
DELLE ARTI DECORATIVE
GIBELLINA



COMUNE DI GIBELLINA



MUSEO D'ARTE
CONTEMPORANEA
GIBELLINA

COMUNICATO STAMPA

Il Mediterraneo

arti visive | architettura | poesia

Gibellina, 20 giugno 2009 ore 18.30
Museo d'Arte Contemporanea

da un'idea di *Sergio Pausig*
a cura di *Giuseppe Maiorana*

Verrà inaugurata sabato 20 giugno alle ore 18:30 negli spazi del Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina, l'evento artistico **“IL MEDITERRANEO: arti visive, architettura, poesia”**, da un'idea di Sergio Pausig e a cura di Giuseppe Maiorana.

Il “Mediterraneo” è stato, certamente, un tema tanto caro ad artisti, intellettuali e storici. Fu fonte di entusiastica ispirazione dello storico F. Braudel che nel saggio dedicato ne ha raccontato la nascita e le evoluzioni avvenute con gli scambi commerciali, culturali e relazionali.

Nella cornice della città di Gibellina artisti, poeti, architetti e studenti in fase di

sperimentazione, ritornano ad interrogarsi sulla possibilità di creare una nuova *liaison* tra le varie espressioni artistiche e di cercare dinamiche *altre* in questo Mediterraneo che cambia, si evolve e che si rigenera sempre di nuove forze arcane e ancestrali.

Un Mediterraneo che non è solo mare o confine, ma diviene incrocio e punto di riflessione tra la letteratura e la poesia, tra l'arte e l'architettura, tra la tradizione e la sperimentazione.

In tale occasione vengono presentati 35 taccuini di viaggio di 5 artisti che *vivono e transitano* nell'area del Mediterraneo, **Maurizio Cosua, Miquel Guillem, Sergio Pausig, Michelangelo Penso, Antonio Recca.**

Le opere-taccuino vengono "racchiuse" dentro altrettante teche dipinte di diversi blu, come un invito al fruitore a guardare *attraverso* e a scrutare da queste piccole finestrelle le diverse interpretazioni da loro date. L'allestimento prevede la disposizione di 5 teche a parete e di 30 teche orizzontali come simulazione del Mare Mediterraneo.

Anche l'architettura è parte del Mediterraneo. In questo contesto l'architettura diviene oggetto di studio e di reinterpretazione da parte degli studenti dei Corsi Biennali di Secondo Livello ad Indirizzo Didattico dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, relativo all'area delle discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica.

Nuovi approcci teorici ed elaborazioni, al di là delle loro legittime diversità, condividono il fine comune della costruzione di professionalità capaci di operare oltre l'ambito specifico della didattica considerata come condizione per il saper fare.

In questo Mediterraneo continua la sperimentazione. Tradizione e innovazione diventano un binomio oggi più che mai congruo e perfetto. E così l'immagine del se' o dell'essere umano si presenta nella video-istallazione di due giovani artisti, **Sergio Inglese e Antonino Palminteri** del Laboratorio di Decorazione (Biennio specialistico in arti visive e discipline dello spettacolo) dell'Accademia di Belle Arti di Palermo, materia cangiante che si rielabora in un piacevole gioco 'provocatorio' e che omaggia la tradizione pittorica mediante l'artificio del 'videogame' e che, ancora una volta ci pone d'innanzi ad una riflessione intima e personale del nostro vivere nel *limen* del Mediterraneo.

Ma il Mediterraneo è anche poesia. Parole sentite e risuonanti nell'animo di **Vittorio Ugo Vicari, Mariano Maugeri e Miquel Guillem** che raccontano con i loro testi quell'altra immagine del Mediterraneo che è già stata storia di numerosi poeti e scrittori.

Nei prossimi appuntamenti, altri autori parteciperanno con contributi di varia natura quali: il disegno dell'architettura, la poesia, il design e la cultura enogastronomica.

Il tentativo, non nuovo in Sicilia, è di alimentare la linea di continuità con la tradizione estetica medievale, comprensiva dell'arte, della poesia e della musica, negli unici ed inscindibili segni della natura naturante e del sentimento umano.

Nel corso della serata verranno presentate due neofite Associazioni Culturali:

LOOM.TRANSITI AD ARTE e SIKELIKOS formate da studenti e professionisti nel design e nella moda.

In questa occasione l'artista **Sergio Pausig** donerà un suo dipinto al Sindaco avv. Vito Antonio Bonanno e al Direttore del Museo dott.ssa Caterina Zummo che andrà ad integrarsi nelle collezioni del Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina.

L'evento fa parte delle iniziative programmate dal **MAD, Museo_Laboratorio delle Arti Decorative** e in collaborazione con il **CRESM** e l'associazione **Gusto è Cultura** di Gibellina, le Associazioni culturali **LOOM. TRANSITI AD ARTE** e **PURPUREA E I CORSI**

SPECIALISTICI DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO.

L'Allestimento e' curato dal prof. Giuseppe Maiorana.

L'esposizione potrà essere visitata sino al 20 agosto 2009 dal martedì al sabato dalle ore 9:00 alle ore 13:00 e dalle ore 16:00 alle ore 18:30.

Con preghiera di diffusione.

INFORMAZIONI:

Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina

tel. 0924 67428

338 6116221

maiorana.giuseppe@gmail.com

CONTRIBUTI



Taccuino mediterraneo di Vittorio Ugo Vicari

Di là dal mare, oltre il confine, il nulla o quell'altro a venire che probabilmente Odisseo sfidò, sua ultima ed estrema impresa. Ma di qua, nell'azzurro e bianco della luce zenitale estiva, o nel grigio perlaceo della tempesta invernale, di qua il Mediterraneo invade la nostra storia dal farsi dell'intelletto umano. Il pensiero dell'uomo antico e medievale è intriso della sua salsedine, dei suoi canti, del suo lento sciabordare sulle coste iberiche o italiane, magrebine od egee. In quel sobrio mareggiare, dalla costa i presocratici contemplarono l'ultramarino con uno sguardo orizzontale, piatto, leggermente arcuato all'orizzonte, e di quel tavoliere turchese fecero inferenza di raffinatissime dialettiche, matematiche, epistemologie. Il grado di mimesi tra il pensiero occidentale ed il *mare nostrum* è dunque altissimo, empatico direi. Eppure, da quel sottofondo di mobilissimo ingegno è possibile oggi negare la natura stessa di una storia millenaria, ed allora il Mediterraneo, malamente antropizzato, si fa d'un tratto respingente ed ottuso. Avverso ai recenti fatti di cronaca, pensando al Mediterraneo come ad un "brodo di culture", ci soccorre e depura una vecchia canzone di Juan Manuel Serrat quando dice: «Eres como una mujer / perfumadita de brea / que se añora y se quiere / que se conoce y se teme» (all'incirca: *Sei come una donna / profumata di catrame / che si rifiuta e si ama / che si conosce e si teme*). E in un attimo ecco che ritornano la poetica e l'estetica del mare fattosi carne, eucarestia naturale che smembra per ripartire, non per dividere. A queste poche coordinate sentimentali andrà legata la memoria della mostra eponima (*Il Mediterraneo*) presentata al Museo d'Arte Contemporanea di Gibellina. E diremo eponima non per un accidente linguistico, ma volontariamente, convinti come siamo della millenaria sedimentazione di molteplici nomi, tutti eroici, tutti divini ma al contempo ignoti, volutamente ignoti, che ne costituiscono l'essenza più profonda. Perché il mare non sia solo (e non venga, pertanto, in tal modo ricordato o citato) biologia, politica o confine. Perché esso sia, per definizione, «di genti diverse», incrocio, narrazione, scambio.

Ecco: cinque artisti e le loro sette opere-taccuino affogate nel blu ultramarino di teche che sono traguardi (nel senso di "guardare attraverso"). Dall'estremamente piccolo scrutare, come dall'oblò di un battello mollemente ondeggiante, i diversi paesaggi sentimentali in

lontananza, ognuno, così pensato, a cardine di una metafora più grande e significativa. Le antiche mappe di *Maurizio Cosua*, segnate lungo la costa come da un topografo medievale, ma interferite come dietro un tubo catodico, ad illustrare il Mediterraneo sotto la lente selettiva dell'uomo contemporaneo. Da così lontano, dall'alto come in un'aereofotogrammetria, le terre e il mare rimangono al di là del nostro sguardo, separate da una sorta di schermo protettivo che del mondo arcaico ivi rappresentato garantisce l'integrità storica e psicologica. I corpi astrali di *Miquel Guillem*, baricentrici e riflettenti, che sembrano misurare le lunagioni riflesse sullo specchio dell'acqua, occhio-metafora dell'intelletto umano, poetico, misurativo del fuori e del dentro, nel suo platonico aspirare alla contemplazione del bene oltre la sfera delle stelle fisse. *Michelangelo Penso*, che del paesaggio rivierasco fa architettura visionaria di megaliti vaporosi, di polluzioni, di bolle che la terra e i fondali producono ad invadere la riviera. Sovrapporsi di un'artenatura contaminatrice e metalinguistica, che sani le coste mediterranee nel possibile altrove di un'immagine sentimentale.

L'onirismo di *Sergio Pausig*, il suo lento navigare su sciabecchi colmi di spezie odorose, di porto in porto caricando essenze come nell'attesa escatologica di un prossimo diluvio.

Il suo girovagare che diventa itinerario del subconscio, in quello spazio intermedio che è il sogno notturno. Infine, il grafitismo di *Antonio Recca*, quasi un abecedario dell'andar per mare nei diversi dialetti mediterranei, a cui corrispondono differenti forme di vascelli e modalità di percepire il mare nella sua dimensione antropologica.

Il medium scelto per allestire la mostra di Gibellina è forse il simbolo più alto e significativo della letteratura di viaggio nella seconda metà del novecento. La forma-taccuino utilizzata da Bruce Chatwin (1940-1989) nel suo lungo peregrinare. E viene da chiedersi, con lo stesso inquieto suo domandare: che ci faccio io qui? In questa terra violata che pure difende ostinatamente la propria bellezza, gli odori, la luce vesperina che riverbera sull'acqua del mare, il mestiere delle lampare, le sue ultime ed estenuate tonnare? Che ci faccio nel centro del Mediterraneo, Sicilia corrotta di immondizie e di mafie, mentre tutto degrada ed il mare non è più mare, il cielo non più cielo, la terra un esiguo barlume? Forse resto solo a testimoniare la bellezza che ostinatamente sopravvive di quella terra e del mare, preservata nel malo ricordo della poesia e dell'arte, come nei taccuini di viaggio qui commentati e malamente descritti.



Il Mediterraneo

DA UN'IDEA DI SERGIO PAUSIG A CURA DI GIUSEPPE MAIORANA
ARCHITETTURA / DESIGN / PITTURA / POESIA



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO

COBaSLID

CORSI BIENNALI DI SECONDO LIVELLO A D INDIRIZZO DIDATTICO FINALIZZATI

ALLA FORMAZIONE DEI DOCENTI

A/18

DISCIPLINE GEOMETRICHE ARCHITETTONICHE
ARREDAMENTO E SCENOTECNICA

PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA

Prof. Arch. Mario Lo Conte

PROGETTAZIONE DEGLI INTERNI
E DELL'ARREDAMENTO

Prof. Sergio Pausig

TECNOLOGIA DELLA RAPPRESENTAZIONE DIGITALE

Prof. Angelo Carratello

La ricchezza delle esperienze e delle elaborazioni spesso non consegue la dimensione del confronto. Senza questo, al di là della qualità dei risultati conseguiti, ogni attività rischia di rimanere fine a se stessa, monca del contributo che l'esperienza altrui attribuisce alla nostra. Il senso di questa esposizione risiede quindi, nella volontà di promuovere un proficuo confronto delle attività svolte nell'ambito di tre insegnamenti dei Corsi Biennali di Secondo Livello ad Indirizzo Didattico, relativo all'area delle discipline geometriche, architettoniche, arredamento e scenotecnica. Questi approcci teorici ed elaborazioni, al di là delle loro legittime diversità, condividono il fine comune della costruzione di professionalità capaci di operare oltre l'ambito specifico della didattica che viene considerata condizione per il sapere consapevole che è il fare.

CORSISTI A/18

Arch. SILVANA CARDINALE, Arch. MARTINA CONCIAURO, Arch. MARIA LUISA FERRARA,
Arch. VITO IOVINO, Arch. FIONA SILKE FERLA, Arch. ALESSANDRA MOCCIARO,
Arch. M. GIUSI NAVARRA, Arch. GISELLA PIRAINO, Arch. MARIA RITA SCARAVALLE.

Presentazione del volume editato dall'Accademia di Belle Arti di Palermo.

“Il Mediterraneo architetture e design”



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI PALERMO

BIENNIO SPECIALISTICO IN ARTI VISIVE E DISCIPLINE DELLO SPETTACOLO.
ESPOSIZIONE DELLE ATTIVITA' DEI CORSI DEL LABORATORIO DI DECORAZIONE
a.a. 2008 - 2009

VIDEOINSTALLAZIONE

di **SERGIO INGLESE** e **ANTONINO PALMINTERI**

L'INSTALLAZIONE COME SOGLIA TRA IL NATURALE E L'ARTIFICIALE.
LOGICHE DELL'ALLESTIMENTO, AMBIENTAZIONI NELLO SPAZIO MUSEALE.

A CURA DI
MARCELLO FALETRA e SERGIO PAUSIG



I curatori ed estensori dei presenti appunti di viaggio sul Mediterraneo vogliono contemplare la bellezza anche per il tramite del suo fare ed ispirare poetico. Inaugurano la rassegna dei poeti :

Vittorio Ugo Vicari, Mariano Maugeri e Miquel Guillem.